



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 giugno 2017

ARGOMENTI:

- Terzo settore: Parere della Camera con 28 condizioni e 32 osservazioni. Il documento unitario degli Enti di promozione sportiva. La polemica tra Csvnet e l'On. Donata Lenzi
- Supplemento de Il Manifesto sui 60 anni dell'ARCI, parla Vincenzo Manco e inserzione Mondiali Antirazzisti
- Sport affare di Stato, Ora serve un piano globale da quattro miliardi di euro
- Trail e Dolomiti, torna la Ultra Trail
- "Lo sport fra inclusione ed esclusione", oggi l'incontro a Roma per parlare di sport contro il razzismo
- Case cantoniere gratis per progetti di cicloturismo
- Infrastrutture in chiave sociale, si progetta la nuova mobilità sostenibile
- Startup sociali per le comunità, riparte il concorso "Welfare che impresa!"
- Uisp dal territorio: Maestrelli riconfermato responsabile subacquei Uisp; Cecina, Uisp tra i sostenitori del progetto estivo per malati di Alzheimer; Uisp Rovigo, giovedì Festa del progetto "Matti per lo sport"; Sabato a Caserta appuntamento con la "Summerbasket uisp"; Estate di sport, cultura e avventura con l'Uisp Empoli-Valdelsa; A

Bologna lo stage tecnico di Karate Uisp; Con la Granfondo della Maremma il cicloturismo sbarca a Follonica

public policy Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 19.06.33

DLGS TERZO SETTORE, BOZZA PARERE CAMERA CON 28 CONDIZIONI E 32 OSSERVAZIONI-3-

(Public Policy) - Roma, 21 giu - La bozza di parere rileva poi come alle fondazioni non sia dedicato specificamente alcun articolo e come l'articolo 33 susciti "perplexità nella parte in cui dispone che il numero dei lavoratori impiegati nell'attività delle Odv non può essere superiore al venti per cento del numero dei volontari, laddove la legge n. 266 del 1991 assumeva come parametro quello dei 'limiti necessari al loro funzionamento oppure occorrenti a specializzare e qualificare l'attività svolta'. In generale - si legge - per il volontariato sarebbe opportuno il ripristino dell'articolo 17 della legge 266 che consentiva di riconoscere la possibilità all'interno dei contratti di lavoro di flessibilità per favorire la partecipazione alle attività". Qualche rilievo anche sugli articoli compresi tra il 46 e il 54, concernenti il registro unico nazionale del Terzo settore. "Tali articoli - si legge nella bozza - prevedono un numero eccessivo di comunicazioni al registro, che rischiano di tradursi in oneri particolarmente gravosi per gli enti del Terzo settore, mentre si ritiene che, a seguito dell'iscrizione, tutte le informazioni richieste dovrebbero essere contenute nel bilancio o nel rendiconto, se di natura economica, ovvero nel bilancio sociale o nella relazione prevista dall'articolo 13 se di altra natura, in modo che gli obblighi si riducano a un solo invio annuale". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211906 giu 2017

public policy Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 19.06.32

DLGS TERZO SETTORE, BOZZA PARERE CAMERA CON 28 CONDIZIONI E 32 OSSERVAZIONI-2-

(Public Policy) - Roma, 21 giu - Inoltre, secondo questa bozza di parere, "appare incomprensibile il restringimento delle prestazioni socio-sanitarie alla sola erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea), in quanto porterebbe ad escludere attività di carattere solidaristico che non siano ricomprese nei Lea (quale ad esempio quella svolta da un ambulatorio odontoiatrico mobile rivolto alla cure gratuite in favore di persone disagiate, in quanto le cure dentali non sono ricomprese nei Lea)". inoltre, per la relatrice "l'uso della parola 'prestazione' invece di 'attività' tiene fuori dal perimetro del Terzo settore enti che storicamente ne fanno parte quali ad esempio quelli che si occupano della donazione gratuita di sangue o di organi (la prestazione, infatti, è la trasfusione, non la donazione)". Tra le altre cose, inoltre, l'articolo 8, nel prevedere l'obbligo di destinazione del patrimonio degli enti del Terzo settore all'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, "indica una serie di comportamenti potenzialmente elusivi del divieto di distribuzione degli utili in riferimento soprattutto al personale, mentre nulla prevede circa i rischi conseguenti ad altri tipi di comportamenti quali ad esempio la creazione di più enti, emanazione del primo, o il rapporto con gli enti soci". Inoltre, l'articolo 17 sull'attività di volontariato, "sembra non essere conforme allo spirito della legge delega, di considerare la tutela dello status del volontario e la specificità delle organizzazioni di volontariato, in quanto, nella prima parte, si concentra più sugli enti che sui volontari, non distingue tra enti del Terzo settore e la specificità delle Organizzazioni di volontariato (Odv), e non riconosce quanto di volontario ci sia nell'impegno per la vita associativa". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211906 giu 2017



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 19.06.32

DLGS TERZO SETTORE, BOZZA PARERE CAMERA CON 28 CONDIZIONI E 32 OSSERVAZIONI

(Public Policy) - Roma, 21 giu - Ventotto condizioni e trentadue osservazioni. Queste, per il momento, le proposte di modifica al dlgs per l'istituzione del Codice del terzo settore contenute nella proposta di parere depositato, in commissione Affari sociali della Camera, dalla relatrice Donata Lenzi (Pd). Il parere, che potrà ancora subire modifiche, evidenzia come "non venga data piena attuazione agli obiettivi posti alla base della legge n. 106 del 2016 (la delega sul terzo settore; Ndr) soprattutto perché, permanendo la normativa di carattere generale del codice civile, e prevedendo il Codice una serie di nuovi adempimenti burocratici decisamente onerosi, a fronte di vantaggi fiscali in continuità con il passato, una parte dei soggetti interessati potrebbe ritenere più vantaggioso rimanere nell'ambito della normativa dettata dal codice civile". Per la relatrice il fenomeno "è particolarmente evidente" per le associazioni sportive e per gli enti ecclesiastici. Nel dettaglio le condizioni e le osservazioni contenute nella bozza chiedono di intervenire su diversi articoli del dlgs. Per esempio, per quanto riguarda l'articolo 5 che elenca le attività di interesse generali caratterizzanti gli enti del terzo settore, si rileva come il dlgs contenga "alcune indicazioni alquanto restrittive, altre invece eccessivamente generiche". Inoltre - si legge ancora - alcuni settori "risultano assenti ovvero non chiaramente indicati, quali ad esempio la difesa dei consumatori - che non può essere ridotta a rappresentanza economica -, i settori dell'auto-aiuto e della mutualità - nei quali si stanno sperimentando modalità innovative di economia sociale anche grazie alla sharing economy -, la promozione delle politiche di genere, la lotta agli sprechi alimentari, il contrasto alla povertà e alla povertà educativa, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, le attività connesse all'attuazione della legge n. 112 del 2016, sul cosiddetto Dopo di noi". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211906 giu 2017



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 12.52.09

TERZO SETTORE: ITALIA NON PROFIT, PRIMA RICERCA ITALIANA SU TRASFORMAZIONE DIGITALE =

TERZO SETTORE: ITALIA NON PROFIT, PRIMA RICERCA ITALIANA SU TRASFORMAZIONE DIGITALE = Rimini, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Italia non profit, in occasione della V edizione del Web Marketing Festival, che si terrà a Rimini nelle giornate 23-24 giugno, lancia la prima ricerca italiana sulla trasformazione digitale del terzo settore. La community, legata all'evento più importante del settore digitale a livello italiano, verrà coinvolta nel primo studio sulla trasformazione digitale del Terzo settore, realizzato in collaborazione col WMF17; le modalità del percorso verranno presentate sabato 24 giugno da Mara Moioli, cofounder di Italia non profit. (segue) (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-GIU-17 12:51 NNNN



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 12.52.09

TERZO SETTORE: ITALIA NON PROFIT, PRIMA RICERCA ITALIANA SU TRASFORMAZIONE DIGITALE (2) =

TERZO SETTORE: ITALIA NON PROFIT, PRIMA RICERCA ITALIANA SU TRASFORMAZIONE DIGITALE (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "Siamo convinti -sostiene Mara Moioli- che la contaminazione sia un valore, coinvolgeremo diversi target e collaboreremo con tutte le realtà che desiderano approfondire, conoscere, scoprire la trasformazione digitale del terzo settore. Siamo grati al Wmf per l'apertura su questo tema, e la disponibilità a farci interagire con le sue community di riferimento. Se il futuro è già digitale, che la contaminazione abbia inizio". Italia non profit, all'interno del suo osservatorio sul Terzo settore, vuole analizzare i dati che riguardano le tendenze e la direzione che la trasformazione digitale comporta: dal posizionamento online degli enti, fino all'utilizzo della realtà virtuale per sensibilizzare i cittadini. La volontà è quella di osservare la trasformazione in tutte le sue sfaccettature, e il suo impatto strutturale sul ciclo di vita degli enti, poiché generatrice di valore. (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-GIU-17 12:51 NNNN



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 12.54.30

DLGS TERZO SETTORE, LAVORO SENATO CHIEDE DI RIVEDERE LIMITI RETRIBUZIONI

I RILIEVI ESPRESSI ALLA 1A COMMISSIONE DI PALAZZO MADAMA (Public Policy) - Roma, 21 giu - Riformulare gli articoli 8 e 16 del dlgs sul codice del terzo settore, rispettivamente sulla destinazione del patrimonio e il lavoro negli enti del terzo settore, "che introducono limitazioni quantitative eccessivamente rigide suscettibili di frenare l'acquisizione di professionalità, con una ingiustificata differenza rispetto agli standard retributivi riconosciuti nel settore pubblico e nel settore privato, producendo di fatto un disallineamento con il principio costituzionale previsto all'articolo 36 della Costituzione, secondo il quale "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro". È uno dei rilievi contenuto nel parere espresso dalla commissione Lavoro del Senato alla 1a commissione, dove il dlgs sul codice del terzo settore è incardinato. Sotto il profilo dei controlli e delle sanzioni la commissione rileva anche come lo schema "lasci insoluta la questione della devoluzione libera di un patrimonio alimentato in regime di favore fiscale ad un ente con finalità analoghe: in particolare, qualora la cancellazione di cui all'articolo 50 avvenga in seguito ad un accertamento di violazioni o all'esito di un procedimento sanzionatorio, si ritiene opportuno prevedere la devoluzione del patrimonio obbligatoria a uno o più enti predeterminati e non a un soggetto a piacimento, al fine di evitare che l'istituto della devoluzione sia privo di un adeguato effetto deterrente e risulti facilmente eludibile". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211254 giu 2017



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 12.54.42

DLGS TERZO SETTORE, LAVORO SENATO CHIEDE DI RIVEDERE LIMITI

RETRIBUZIONI-2-

I RILIEVI ESPRESSI ALLA 1A COMMISSIONE DI PALAZZO MADAMA (Public Policy) - Roma, 21 giu - Inoltre la commissione Lavoro chiede di estendere le nuove norme non solo alle cooperative sociali ma anche ai loro consorzi; e di eliminare la norma secondo cui la corresponsione ai lavoratori di retribuzioni superiori del 20% a quelle previste dai contratti collettivi di riferimento costituisce una distribuzione indiretta di utili. Ancora in tema di retribuzioni la commissione Lavoro ritiene opportuno aumentare da 1 a 6 ad 1 a 8 la forbice retributiva tra lavoratori dipendenti "al fine di garantire alle organizzazioni di potersi avvalere delle migliori professionalità, anche a livello internazionale, per l'adempimento della propria missione". Per la commissione, tra le altre cose, andrebbe poi introdotta una clausola che conferisca la necessaria flessibilità agli enti che decidono di avvalersi delle competenze manageriali e tecniche migliori tra quelle disponibili, escludendo al contempo ogni riferimento a specifici ambiti professionali. Da rivedere, inoltre, "la ratio secondo cui non si considera volontario l'associato che eserciti gratuitamente una carica sociale o che occasionalmente coadiuvi l'attività degli organi sociali". Nel parere espresso si propone anche di ridurre il numero di enti del Terzo settore necessari a costituire una rete associativa a 250 sul territorio nazionale o, in alternativa, a 100 in cinque regioni, "in quanto il requisito numerico previsto risulta assolutamente irraggiungibile per le organizzazioni operanti nel settore socio-sanitario".
(Public Policy) @PPolicy_News NAF 211254 giu 2017

public policy

Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 12.54.43

DLGS TERZO SETTORE, LAVORO SENATO CHIEDE DI RIVEDERE LIMITI RETRIBUZIONI-3-

I RILIEVI ESPRESSI ALLA 1A COMMISSIONE DI PALAZZO MADAMA (Public Policy) - Roma, 21 giu - Sui Centri di servizio per il volontariato la norma andrebbe adeguata, quanto alla programmazione ed allaccreditamento, "alla particolare conformazione dei territori ed alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma e dalla ripetitività di fenomeni meteorici straordinari, prevedendo che nei predetti territori, al pari di quelli montani e confinanti con Paesi esteri, sia abbassata la soglia di abitanti per l'accreditamento nella stessa previsione legislativa, o comunque come criterio orientativo vincolante per l'Organismo nazionale di controllo". Tra le altre cose la commissione chiede anche di aggiungere tra i soggetti beneficiari del cosiddetto social bonus anche le cooperative sociali e i loro consorzi; e di "valutare l'opportunità di superare nel nuovo contesto regolatorio disposto dal presente provvedimento l'istituto della Onlus". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211254 giu 2017

public policy

Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 13.17.12

IMPRESA SOCIALE, LAVORO SENATO: NO A LIMITI COOP E STOP A SOCIETÀ UNIPERSONALI

I RILIEVI ALLA 1A COMMISSIONE SUL DLGS ATTUATIVO DELLA DELEGA TERZO SETTORE (Public Policy) - Roma, 21 giu - Applicare per intero la nuova normativa sulle imprese

sociali alle cooperative sociali e ai loro consorzi, attualmente limitata agli articoli 14, 15, 16, 17 e 18 del dlgs. È uno dei rilievi contenuto nel parere espresso dalla commissione Lavoro del Senato alla 1a commissione, sul dlgs sulla impresa sociale, attuativo della delega sul terzo settore. La commissione Lavoro "registra in secondo luogo una mancata armonizzazione della normativa sui consorzi di cooperative sociali, che impedirebbe a tali realtà di includere nella propria base sociale le imprese sociali che non sono cooperative sociali". Inoltre si avanza contrarietà sulla proposta di introduzione della società unipersonale tra le forme di impresa che possono acquisire la qualifica di impresa sociale. "Tale indicazione è, in particolare - si legge nel parere - in contrasto con il carattere partecipativo e plurale dell'impresa sociale, laddove essa si caratterizza per il fatto di favorire il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211317 giu 2017

 Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 13.17.12

IMPRESA SOCIALE, LAVORO SENATO: NO A LIMITI COOP E STOP A SOCIETÀ UNIPERSONALI-2-

I RILIEVI ALLA 1A COMMISSIONE SUL DLGS ATTUATIVO DELLA DELEGA TERZO SETTORE (Public Policy) - Roma, 21 giu - In riferimento alla possibilità di realizzare imprese sociali miste, la commissione "suggerisce di prevedere che anche le società a partecipazione pubblica non possano esercitare attività di direzione e coordinamento e che esse siano sotto tale profilo considerate al pari degli enti pubblici e delle imprese private a scopo di lucro". Quanto ai settori di attività "appaiono poco comprensibili alcune limitazioni - si legge nel parere - come escludere la possibilità di fare protezione civile come impresa sociale o precludere alle imprese sociali la gestione di beni confiscati o le attività di accoglienza dei migranti. Inoltre, l'indicazione delle sole attività sanitarie indicate nei Livelli essenziali di assistenza escluderebbe chi fa cure in essi non ricomprese: ad esempio di indigenti o di migranti irregolari". In tema di retribuzioni o compensi la richiesta è di rivedere la norme che considera una retribuzione indiretta di utili quelle superiori del 20% rispetto a quelle previsti dai contratti collettivi di lavoro. Il rischio, per la commissione, è "di compromettere la possibilità di avvalersi di professionisti, ricercatori, studiosi con elevata o elevatissima competenza". E ancora, si chiede - tra le altre cose - di rendere obbligatorio il versamento per tutte le imprese sociali di una quota pari al 3% degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo delle imprese sociali. Attenzione poi al rischio "di un differente trattamento nell'accesso al credito agevolato tra le imprese sociali partecipate da un ente pubblico, che sarebbero avvantaggiate, e le imprese sociali non partecipate". (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211317 giu 2017

 Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 18.10.04

IMPRESA SOCIALE, OK DA AFFARI SOCIALI CAMERA: MA STOP A QUELLE UNIPERSONALI

(Public Policy) - Roma, 21 giu - Escludere dalla nuova normativa le imprese individuali e le società unipersonali ed estenderla alle cooperative sociali e ai loro consorzi senza limitazioni. Sono due delle condizioni contenute nel parere sul dlgs sulla impresa sociale, attuativo della delega sul terzo settore,

approvato in commissione Affari sociali alla Camera dal relatore Paolo Beni (Pd). Il parere, che si compone di 10 condizioni e 9 osservazioni, rileva infatti come per le cooperative sociali il nuovo dlgs sia applicabile solo in parte in disaccordo con la nuova definizione di "attività di interesse generale delle imprese sociali". Il chiarimento - spiega Beni a Public Policy - è necessario "per evitare problemi interpretativi sulle attività che possono svolgere le cooperative sociali". Rispetto alla proposta di parere depositato ieri una condizioni aggiuntiva chiede di inserire una clausola di salvaguardia per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Un'altra delle condizioni chiede poi di apportare una serie di modifiche all'articolo 2 del dlgs sull'elenco delle attività considerate imprese sociali. Tra queste si chiede di rivedere la parte riguardante il commercio equo e sociale precisando di considerare le "attività commerciali, produttive, di educazione e di informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore delle filiere di commercio equo e solidale". La formulazione attuale della norma si riferisce invece, più genericamente, a attività di commercio equo e solidale. (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211809 giu 2017

public policy Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 18.10.05

IMPRESA SOCIALE, OK DA AFFARI SOCIALI CAMERA: MA STOP A QUELLE UNIPERSONALI-2-

(Public Policy) - Roma, 21 giu - Inoltre, il parere chiede di considerare imprese sociali anche altre cinque tipologie di attività: radiodiffusione sonora a carattere comunitario; organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso; protezione civile; accoglienza umanitaria e integrazione sociale degli stranieri; riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata. In un'altra condizione la commissione chiede di innalzare dal 20 al 40% il limite previsto di incremento dei compensi, a parità di qualifiche, rispetto a quelli indicati dai contratti collettivi. E ancora si chiede di prevedere un divieto di controllo, diretto e indiretto, di imprese sociali anche per le società pubbliche partecipate (attualmente il dlgs prevede questo divieto per gli enti no profit e le amministrazioni pubbliche). Nelle osservazioni si chiede invece, tra le altre cose, di eliminare la possibilità di effettuare erogazioni gratuite a soggetti del terzo settore non soci e di abbassare il numero di 2mila imprese sociali aderenti necessario per accreditarsi al ministero del Lavoro ai fini dell'attività ispettiva. Inoltre, una delle osservazioni contenuta nel parere approvato chiede di rendere obbligatorio, tranne per le cooperative, il contributo del 3% degli utili da destinare ai fondi per la promozione e lo sviluppo delle imprese sociali. Altra richiesta l'annalzamento da 3 a 5 degli anni necessari, rispetto al mantenimento dell'investimento del capitale in una impresa sociale, per usufruire delle previste agevolazioni fiscali. (Public Policy) @PPolicy_News NAF 211809 giu 2017

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2017 19.06.32

DLGS TERZO SETTORE, BOZZA PARERE CAMERA CON 28 CONDIZIONI E 32 OSSERVAZIONI

(Public Policy) - Roma, 21 giu - Ventotto condizioni e trentadue osservazioni. Queste, per il momento, le proposte di modifica al dlgs per l'istituzione del Codice del terzo settore contenute nella proposta di parere depositato, in commissione Affari sociali della Camera, dalla relatrice Donata Lenzi (Pd). Il parere, che potrà ancora subire modifiche, evidenzia come "non venga data piena attuazione agli obiettivi posti alla base della legge n. 106 del 2016 (la delega sul terzo settore; Ndr) soprattutto perché, permanendo la normativa di carattere generale del codice civile, e prevedendo il Codice una serie di nuovi adempimenti burocratici decisamente onerosi, a fronte di vantaggi fiscali in continuità con il passato, una parte dei soggetti interessati potrebbe ritenere più vantaggioso rimanere nell'ambito della normativa dettata dal codice civile". Per la relatrice il fenomeno "è particolarmente evidente" per le associazioni sportive e per gli enti ecclesiastici. Nel dettaglio le condizioni e le osservazioni contenute nella bozza chiedono di intervenire su diversi articoli del dlgs. Per esempio, per quanto riguarda l'articolo 5 che elenca le attività di interesse generali caratterizzanti gli enti del terzo settore, si rileva come il dlgs contenga "alcune indicazioni alquanto restrittive, altre invece eccessivamente generiche". Inoltre - si legge ancora - alcuni settori "risultano assenti ovvero non chiaramente indicati, quali ad esempio la difesa dei consumatori - che non può essere ridotta a rappresentanza economica -, i settori dell'auto-aiuto e della mutualità - nei quali si stanno sperimentando modalità innovative di economia sociale anche grazie alla sharing economy -, la promozione delle politiche di genere, la lotta agli sprechi alimentari, il contrasto alla povertà e alla povertà educativa, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, le attività connesse all'attuazione della legge n. 112 del 2016, sul cosiddetto Dopo di noi". (Public Policy) @PPolicy_News NAF □211906 giu 2017 □

Terzo Settore: gli Enti lanciano l'allarme

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla Legge di Riforma del Terzo Settore, sembra essere stato pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. Gli Enti di promozione sportiva, attraverso un documento unitario nazionale, contestano in particolare modo l'articolo 35 del decreto legislativo relativo al Codice del Terzo settore. Dall'interpretazione letterale del testo, gli Enti di promozione sportiva rischerebbero di essere tagliati fuori dal perimetro delle associazioni di promozione sociale e di non poter essere considerati Rete associativa, organismo di vitale importanza

nell'immediato futuro. Dopo la visita al Coni, in cui il Presidente della Repubblica, aveva parlato delle società sportive di periferia



come di una galassia che arricchisce di valori la vita comune, indicando lo sport come una efficace leva sociale, culturale, educativa ed economica, come educazione alla cittadinanza, gli

Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati, hanno lanciato un allarme che hanno lanciato tutti. La richiesta è quella che Governo e Commissioni parlamentari che stanno lavorando alla definizione dei Decreti attuativi della legge, rivedano il testo: «Negli anni - si legge nel documento che hanno diffuso - la progettazione sociale ha visto il protagonismo degli Enti di Promozione sportiva che sono intervenuti negli ambiti dell'educazione, della promozione della salute, dell'inclusione sociale, della mediazione interculturale, della rigenerazione delle periferie. Attività che verrebbero sacrificate per effetto della norma».

Codice terzo settore, Csvnet accusa Lenzi (Pd): "Ingerenza inaccettabile"

Duro scambio tra il presidente di CSVnet e la ex relatrice della riforma del terzo settore, dopo l'audizione "parallela" di 8 Centri di servizio sui decreti attuativi. La deputata: li avete minacciati. Tabò: noi distanti dal suo modo di interpretare i valori democratici e i rapporti tra istituzioni e società civile



21 giugno 2017

Una **"ingerenza inaccettabile nella vita associativa"** di CSVnet, attraverso un **"utilizzo strumentale delle funzioni istituzionali"** di parlamentare. È ciò che l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato attribuisce pubblicamente all'on. Donata Lenzi, capogruppo Pd nella Commissione Affari sociali della Camera. Le affermazioni del presidente di CSVnet, Stefano Tabò, sono contenute nella dura lettera che ha inviato oggi alla stessa Lenzi, ai deputati della Commissione, al Consiglio direttivo dell'associazione e al sottosegretario Luigi Bobba.

Al centro della vicenda ci sono le audizioni di varie associazioni sui decreti attuativi della riforma del terzo settore, svoltesi il 5 giugno scorso alla Camera e aperte proprio con l'intervento di Stefano Tabò a nome di CSVnet, portatore della posizione approvata in questi mesi dagli organi sociali. In seguito, però, erano stati ascoltati anche i rappresentanti di 8 Centri di servizio soci (Biella-Vercelli, Forlì-Cesena, Marche, Spes Lazio, Brindisi, Lecce, Vibo Valentia, Sardegna) che avevano chiesto e ottenuto dal presidente della Commissione Marazziti di fatto una audizione "parallela": il loro intervento, che ha espresso dissenso su una parte del decreto sul Codice del terzo settore, è stato presentato impropriamente a nome dei "Centri servizio per il volontariato regionali".

Nell'ultimo Consiglio direttivo di CSVnet (9 giugno), tale comportamento è stato giudicato "contrastante con gli scopi" dell'associazione, che nel suo statuto prevede l'esercizio esclusivo della rappresentanza nazionale dei CSV in capo a CSVnet. È stata quindi avviata una procedura in vista di eventuali provvedimenti verso gli 8 CSV, che ora dovranno anzitutto "fornire ragioni e spiegazioni della propria scelta" e "considerare l'effettiva permanenza dei presupposti che, a suo tempo, hanno motivato" la loro adesione a CSVnet.

Dopo questa decisione Donata Lenzi ha inviato il 19 giugno ai Consiglieri di CSVnet e a Bobba la lettera che ha motivato oggi la denuncia di Tabò. In essa la deputata (già relatrice alla Camera della riforma del terzo settore), nel rivendicare la libertà della Commissione di ascoltare "chi vuole, anche singole persone, a proprio insindacabile giudizio", e nel ribadire alcune sue perplessità sul decreto, rileva "con stupore" come l'audizione degli 8 CSV abbia **"dato vita a conseguenze minacciose nei confronti dei Centri chiamati ad esprimere una posizione, minoritaria ma legittima in democrazia, di dissenso"**.

Da qui la risposta di Tabò, che dopo aver formulato le accuse di ingerenza e strumentalizzazione riportate all'inizio, e dopo aver affermato che "non è mai stata posta in discussione da parte di CSVnet la libertà delle Commissioni parlamentari di audire chicchessia", afferma: "Condivido l'idea che ci separino molte valutazioni sull'attuale formulazione del Codice del terzo settore (...). Ho l'impressione però che **la distanza più consistente tra le nostre rispettive posizioni vada riconosciuta nel modo di interpretare i valori democratici** e, di conseguenza, nel concepire il rapporto tra pubbliche istituzioni e società civile".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: TERZO SETTORE, CSVNET

Ti potrebbe interessare anche...

Codice del terzo settore, impresa sociale, cinque per mille: ecco le novità dei decreti di

Codice del Terzo settore, valutazioni di CSVnet nell

NOTIZIARIO Società Disabilità Sa
Cultura Punti di Vista In Evidenza

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti |



Codice del terzo settore, gli enti di promozione sportiva chiedono modifiche

Documento unitario degli enti: "Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa"

Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

[Scopri come abbonarti](#)

[Vai alla homepage di RS Agenzia](#)

[Vai a Redattore Sociale](#)

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Ec
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multim

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Serv



Malagò: modifica codice terzo settore, pieno sostegno a enti di promozione sportiva

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a margine della riunione di Giunta Nazionale che si è tenuta oggi al Foro Italico ha espresso appoggio incondizionato agli Enti di Promozione Sportiva, che ieri hanno diramato un documento per contes...

Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti

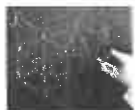
Vai alla homepage di RS Agenzia

Vai a Redattore Sociale

Notizie correlate

Codice del terzo settore, non c'è l'intesa con le regioni per il "no" del Veneto
20/06/2017

Codice del terzo settore, gli enti di promozione sportiva chiedono modifiche
19/06/2017



Codice terzo settore, impresa sociale e 5 per mille: ecco le novità della riforma
25/05/2017

Volontariato, il Veneto boccia il decreto "codice del terzo settore"
20/06/2017



Codice del Terzo settore, le valutazioni di CSVnet nelle audizioni parlamentari
19/06/2017



Riforme

Codice Terzo settore, CSVnet accusa l'on. Lenzi (Pd): “Ingerenza inaccettabile”

di Redazione 22 ore fa

Duro scambio tra il presidente di CSVnet e la ex relatrice della riforma del terzo settore, dopo l'audizione “parallela” di 8 Centri di servizio sui decreti attuativi. La deputata: li avete minacciati. Tabò: noi distanti dal suo modo di interpretare i valori democratici e i rapporti tra istituzioni e società civile

Una “ingerenza inaccettabile nella vita associativa” di CSVnet, attraverso un “utilizzo strumentale delle funzioni istituzionali” di parlamentare. È ciò che l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato attribuisce pubblicamente all'on. Donata Lenzi, capogruppo Pd nella Commissione Affari sociali della Camera. Le affermazioni del presidente di CSVnet, Stefano Tabò, sono contenute nella dura lettera che ha inviato oggi alla stessa Lenzi, ai deputati della Commissione, al Consiglio direttivo dell'associazione e al sottosegretario Luigi Bobba.

Al centro della vicenda ci sono le audizioni di varie associazioni sui decreti attuativi della riforma del terzo settore, svoltesi il 5 giugno scorso alla Camera e aperte proprio con l'intervento di Stefano Tabò a nome di CSVnet, portatore della posizione approvata in questi mesi degli organi sociali. In seguito, però, erano stati ascoltati anche i rappresentanti di 8 Centri di servizio soci (Biella-Vercelli, Forlì-Cesena, Marche, Spes Lazio, Brindisi, Lecce, Vibo Valentia, Sardegna) che avevano chiesto e ottenuto dal presidente della Commissione Marazziti di fatto una audizione "parallela": il loro intervento, che ha espresso dissenso su una parte del decreto sul Codice del terzo settore, è stato presentato impropriamente a nome dei "Centri servizio per il volontariato regionali".

Nell'ultimo Consiglio direttivo di CSVnet (9 giugno), tale comportamento è stato giudicato "contrastante con gli scopi" dell'associazione, che nel suo statuto prevede l'esercizio esclusivo della rappresentanza nazionale dei CSV in capo a CSVnet. È stata quindi avviata una procedura in vista di eventuali provvedimenti verso gli 8 CSV, che ora dovranno anzitutto "fornire ragioni e spiegazioni della propria scelta" e "considerare l'effettiva permanenza dei presupposti che, a suo tempo, hanno motivato" la loro adesione a CSVnet.

Dopo questa decisione Donata Lenzi ha inviato il 19 giugno ai Consiglieri di CSVnet e a Bobba la lettera che ha motivato oggi la denuncia di Tabò. In essa la deputata (già relatrice alla Camera della riforma del terzo settore), nel rivendicare la libertà della Commissione di ascoltare "chi vuole, anche singole persone, a proprio insindacabile giudizio", e nel ribadire alcune sue perplessità sul decreto, rileva "con stupore" come l'audizione degli 8 CSV abbia "dato vita a conseguenze minacciose nei confronti dei Centri chiamati ad esprimere una posizione, minoritaria ma legittima in democrazia, di dissenso".

Da qui la risposta di Tabò, che dopo aver formulato le accuse di ingerenza e strumentalizzazione riportate all'inizio, e dopo aver affermato che "non è mai stata posta in discussione da parte di CSVnet la libertà delle Commissioni parlamentari di audire chicchessia", afferma: "Condivido l'idea che ci separino molte valutazioni sull'attuale formulazione del Codice del terzo settore (...). Ho l'impressione però che la distanza più consistente tra le nostre rispettive posizioni vada riconosciuta nel modo di interpretare i valori democratici e, di conseguenza, nel concepire il rapporto tra pubbliche istituzioni e società civile".

Leggi la [lettera di Donata Lenzi](#) e la [risposta di Stefano Tabò](#).



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

Riforme

Codice del Terzo settore, gli enti di promozione sportiva protestano

di Redazione 14 ore fa

Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. L'allarme lanciato dagli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati



Il valore sociale dello sport, seppur chiaramente riconosciuto dalla legge di riforma del terzo settore, sembra però essere pesantemente messo in discussione e tenuto fuori dai decreti attuativi della legge stessa. Gli Enti di promozione sportiva, **attraverso un documento**

unitario nazionale, contestano in particolar modo l'articolo 35 del decreto legislativo relativo al Codice del Terzo settore.

Dall'interpretazione letterale del testo, gli Enti di promozione sportiva rischierebbero di essere **tagliati fuori dal perimetro delle associazioni di promozione sociale** e di non poter essere considerati Rete associativa, organismo di vitale importanza nell'immediato futuro.

Un allarme che hanno lanciato tutti gli Enti di promozione sportiva, che complessivamente rappresentano oltre 8 milioni di associati. La richiesta è quella che governo e commissioni parlamentari che stanno lavorando alla definizione dei Decreti attuativi della legge, rivedano il testo: "Negli anni - si legge nel documento che hanno diffuso - la progettazione sociale ha visto il protagonismo degli Enti di Promozione sportiva che sono intervenuti negli ambiti dell'educazione, della promozione della salute, dell'inclusione sociale, della mediazione interculturale, della rigenerazione delle periferie. Attività che verrebbero sacrificate per effetto della norma".

L'associazionismo sportivo della promozione sociale non ci sta

L'ultimo Censimento Istat, risalente al 31 dicembre 2011, riportava il numero di 92.838 (pari al 30,8% delle istituzioni italiane e al 47,4% delle istituzioni attive nel settore della Cultura, sport e ricreazione) con riferimento alle istituzioni no profit che svolgevano in via prevalente attività sportive. Mentre le istituzioni che svolgevano attività sportive come area di intervento secondaria erano 21.449 (pari al 7,7% del totale nazionale), per un totale di 114.287 unità.

Da questi numeri è facile evincere il grande valore dello sport di cittadinanza come elemento costitutivo della promozione sociale.

L'associazionismo sportivo affonda le proprie radici nel mutualismo tardo ottocentesco che ha sviluppato forme di solidarietà, coesione e responsabilità sociale. Le organizzazioni internazionali, dall'Onu all'Oms, riconoscono lo sport come strumento per promuovere educazione, salute, sviluppo e pace.

Il Presidente della Repubblica, all'incontro con i rappresentanti del mondo dello sport di qualche giorno fa, ha parlato delle società sportive di periferia come di una galassia che arricchisce di valori la vita comune, indicando lo sport come una efficace leva sociale, culturale, educativa ed economica, come educazione alla cittadinanza. Stessi principi sono stati ribaditi dal Ministro allo Sport Luca Lotti presente in quell'occasione.

Tutto questo rischia di essere svuotato di sostanza per effetto del Decreto Legislativo relativo al Codice del Terzo settore. L'articolo 35 infatti, al comma 3, prevede che "gli atti costitutivi delle associazioni di promozione sociale possono prevedere l'ammissione come associati di altri enti del Terzo Settore, a condizione che il loro numero non sia superiore al trenta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale".

Dall'interpretazione letterale del testo si deduce che gli Enti di promozione sportiva non possano più beneficiare della qualifica di associazioni di promozione sociale potendo avere tra i propri affiliati soggetti che non trovano motivo per iscriversi nel Registro Unico del

Terzo Settore.

Negli anni la progettazione sociale ha visto il protagonismo degli Enti di Promozione sportiva che sono intervenuti negli ambiti dell'educazione, della promozione della salute, dell'inclusione sociale, della mediazione interculturale, della rigenerazione delle periferie. Attività che verrebbero sacrificate per effetto della norma.

Non possiamo accettare che questo accada e chiediamo che ci sia un intervento correttivo da parte delle commissioni parlamentari che oggi hanno in esame il testo al fine di non disperdere un capitale sociale che contribuisce al benessere individuale e collettivo nelle nostre comunità (*Roma, 19 giugno 2017*).

AICS

Associazione Italiana Cultura Sport

ASI

Associazioni Sportive Sociali Italiane

CSAIN

Centri Sportivi Aziendali Industriali

CSEN

Centro Sportivo Educativo Nazionale

CSI

Centro Sportivo Italiano

ENDAS

Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale

MSP

Movimento Sportivo Popolare Italia

PGS

Polisportive Giovanili Salesiane

ACSI

Associazione Centri Sportivi Italiani

UISP

Unione Italiana Sport Per tutti

US ACLI

Unione Sportiva ACLI

ASC

Attività Sportive Confederato

CNS LIBERTAS

Centro Nazionale Sportivo Libertas

OPES

Organizzazione Per l'Educazione allo Sport



VITA BOOKAZINE

Una **rivista** da leggere e un **libro** da conservare.

ABBONATI

L'IMPEGNO DELL'UISP

Quei segnali dallo sport per la lotta alle disuguaglianze

Vincenzo Manco

«**S**egnali dallo sport»: questo titolo, edito alla fine degli anni '70, segnò uno spartiacque. Per la prima volta una grande casa editrice, Feltrinelli, sdoganava lo sport dalla manualistica e lo trattava come genere letterario, fenomeno sociale.

Un titolo che alle spalle aveva un movimento che spingeva dal dopoguerra, dal 1948 anno di nascita dell'Uisp e chiedeva una nuova cultura sportiva, una pratica «popolare», un diritto. A cavallo tra gli anni settanta e ottanta l'esperienza Arci/Uisp costituì un'occasione storica per parlare di sport come di un aspetto della vita civile. E per allargare il fronte laico e progressista dell'associazionismo sociale. Era il 1974 e con la Conferenza di organizzazione unificata Arci/Uisp, nasceva la più grande Centrale associativa del nostro Paese, capace di guardare ad una società nuova, in evoluzione, con nuovi bisogni e nuovi consumi: dal fumetto al cinema, dalla musica allo sport. Sino all'ambiente, ai diritti delle donne, alle rivendicazioni storiche per il divorzio e per l'aborto.

Quell'esperienza durò un decennio, sino all'inizio degli anni '80 e segnò la storia dell'associazionismo laico italiano, non più marginale o collaterale rispetto alla politica e ai partiti progressisti. Le bandiere divennero autonomia e soggettività associativa, con l'invito alla cultura italiana laica e di sinistra di scendere in

campo e sporcarsi le mani, anche con lo sport, divenuto nel frattempo fenomeno sociale di massa.

Oggi Arci e Uisp sono chiamate a compiti nuovi e complessi: garantire luoghi di progettualità civica per tenere salda la coesione del paese. La partecipazione democratica si sta progressivamente riducendo e cresce la crisi delle rappresentanze: l'associazionismo di promozione sociale, insieme agli altri soggetti del terzo settore italiano, è chiamato a riorganizzare una visione di società. Non solo nel rapporto con i corpi intermedi o nella funzione sussidiaria con le politiche pubbliche, ma garantendo alle nuove generazioni un percorso di crescita e di cittadinanza attiva. Per renderle consapevoli e responsabili nel rapporto con i beni comuni.

Dobbiamo investire in democrazia, trasparenza, etica, partecipazione, progettazione sociale, comunicazione sociale, formazione, saperi. Sta a noi alzare lo sguardo oltre la velocità delle risposte immediate e approssimative, assumendoci la responsabilità della qualità dei diritti, con particolare riferimento a quello del lavoro.

Le comuni radici che affondano nel mutualismo ci dicono che oggi, di fronte alle disuguaglianze crescenti, dobbiamo rendere riconoscibile la nostra identità per l'affermazione di una società solidale, giusta ed uguale per tutte e per tutti.

* presidente nazionale Uisp

21
**mondiali
antirazzisti**
5/9 luglio 2017
Piazzale di Bosco Azzurro
Lombardiana Emilia
Mantova



UISP
sportper tutti

www.mondialiantirazzisti.org

SPORT, AFFARE DI STATO

di Valerio Perseu

Lo sport è da molto tempo il fulcro di forti valori sociali e umani nella nostra società moderna. Svolge un ruolo fondamentale ai fini dello sviluppo culturale delle nuove generazioni, al di là degli effetti positivi per la nostra salute e il nostro organismo. Con la crisi economica che ha colpito la nostra economia, purtroppo lo sport italiano sta affrontando in questi anni grandi difficoltà, le quali hanno prodotto ripercussioni sugli investimenti privati e pubblici nel settore, dove la possibilità di praticare attività sportiva dipende molto dalla disponibilità di infrastrutture. Problemi che il presidente del Coni, Malagò, in questi suoi cinque

anni di governo ha affrontato con determinazione battendosi su più fronti e annunciando anche la candidatura olimpica di Roma, che, stando anche alle recenti evoluzioni nel Cio, avrebbe avuto molte possibilità di successo. Con ripercussioni positive per l'intero movimento sportivo italiano.

Numerosi i casi di società sprovviste di mezzi finanziari per sostenere i costi delle loro strutture sportive, senza tralasciare il problema della bassa remunerabilità di sport ingiustamente considerati "minori", come l'atletica leggera o la lotta libera, i cui atleti si ritrovano ad affrontare difficoltà economiche legate soprattutto ai costi derivanti dagli allenamenti. Altre nazioni hanno affrontato problemi simili ai nostri, ed in alcuni casi i risultati sono stati eccezionali, grazie a piani di finanziamento oculati, attuati ben prima dell'inizio della crisi. Un esempio di tale lungimiranza è senza dubbio quello del Regno Unito, che alle ultime Olimpiadi di Rio 2016 si è sorprendentemente posizionato al secondo posto, ottenendo ben 50 medaglie in tutto.

FORMULA VINCENTE. Per anni la Gran Bretagna non era mai riuscita ad arrivare tra le prime tre posizioni nel medagliere finale, mentre ora è considerata come uno dei paesi più forti in ambito sportivo, e tutto questo grazie all'UK Sport. Questa agenzia governativa valuta il ren-

dimento nazionale nello sport olimpico e paralimpico, lavorando in partenariato con tutte le federazioni sportive britanniche e ricevendo ingenti finanziamenti pubblici, derivanti in parte dagli incassi della lotteria nazionale. Il suo funzionamento è semplice ed efficace: l'agenzia decide il budget da assegnare ad ogni federazione, stabilendo target minimi da raggiungere. Gli sport che riescono a raggiungere gli obiettivi previsti, nel successivo quadriennio ricevono ancora più fondi, che vengono reinvestiti nel territorio con la creazione di nuove infrastrutture e moderni campi di allenamento. Nel caso di Rio sono stati stanziati dallo UK Sport fondi per quasi 350 milioni di sterline, circa 403 milioni di euro, mentre l'8 dicembre dello scorso anno l'agenzia ha annunciato ulteriori 345 milioni di sterline da investire per Tokyo 2020 e oltre. Gli investimenti nei nuovi sport - ha ribadito l'ufficio stampa dello UK Sport - dovranno essere determinati dopo un'ulteriore esplorazione del potenziale di ogni disciplina olimpica finanziata».

IL MODELLO. Seguendo questa linea, non si può non citare quello che è forse l'esempio migliore di investimenti pubblici nello sport. Parliamo del modello statunitense. Negli Usa, sport e istruzione pubblica vanno di pari passo, le scuole secondarie e le università sono da sempre la fucina dei futuri campioni di tutte le discipline sportive nazionali. Il governo americano stanziava annualmente addirittura il 6,9% del proprio Pil nell'istruzione e di conseguenza nelle attività sportive, ben lungi dal misero 2% di Pil riservato allo sport nostrano. La cultura sportiva è uno dei pilastri fondanti degli Stati Uniti, e viene vista come un tassello essenziale dei valori americani, un valore difeso non solo dallo stato federale ma anche da organizzazioni no profit come la Nasc, un'associazione professionale promotrice dello "sport amatoriale", ma che finanzia anche alcuni sportivi a livello professionistico. Attiva dal 1992, la Nasc fornisce aiuti concreti nello sviluppo professionale e nel marketing di tante società sportive sparse nei vari stati federali. Un ulteriore esempio di buon investimento nello sport che si potrebbe importare anche nel nostro Paese.

MATTARELLA
E LO SPORT
PER TUTTI

La Carta dello Sport emessa dalla conferenza dei ministri europei competenti nel 1992 dichiara che si riferiscono al termine sport «tutte quelle forme di attività fisica che, tramite la partecipazione casuale o organizzata, hanno l'obiettivo di migliorare il benessere fisico e mentale, creando relazioni sociali ed ottenendo risultati in competizioni a tutti i livelli». Durante la sua storica visita alla sede del Coni, il presidente della Repubblica Mattarella ha sottolineato che lo sport «va garantito a tutti, a prescindere dal reddito, e va difeso da interessi economici e doping. Le federazioni più ricche devono aiutare le più povere, ricordandosi del principio di solidarietà».

IL RECORD
DEL 1960

Il miglior risultato nella storia della partecipazione italiana ai Giochi è stato raggiunto durante la XVII Olimpiade, svoltasi a Roma dal 25 agosto all'11 settembre 1960. La capitale si era già aggiudicata l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1908, ma a seguito dell'eruzione del Vesuvio nel 1906 la monarchia italiana rinunciò a tale evento, cedendo l'organizzazione a Londra. Durante questi Giochi la squadra azzurra conquistò 36 medaglie: 13 d'oro, 10 d'argento e 13 di bronzo, piazzandosi al terzo posto nel medagliere dietro Usa e Urss.

Uno studio della Sapienza mette a nudo i limiti dell'attuale politica di sostegno. Qualcosa si muove: 100 milioni per le periferie

TUTTI I PASSI PER RIPARTIRE ORA SERVE UN PIANO GLOBALE DA QUATTRO MILIARDI DI EURO

di Valerio Perseu

In Italia il sistema sportivo è gestito, a far data dal 30 ottobre 2016, da una struttura di supporto al presidente del consiglio dei ministri per l'esercizio delle funzioni in materia di sport, struttura presieduta dal ministro dello sport Luca Lotti, precedentemente facente parte del "ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport". Questi si coordina con il Coni, che è il soggetto responsabile dell'amministrazione dello sport, con le Regioni, che hanno la competenza legislativa di promuovere attività sportive, e con gli enti locali, responsabili per la progettazione e la costruzione degli impianti sportivi e del sostegno della diffusione della pratica sportiva.

INIZIATIVE. I contributi che vanno al sistema sportivo italiano sono di natura diretta, con finanziamenti e realizzazione di impianti sportivi, o indiretta, con agevolazioni fiscali e concessioni d'uso a prezzi inferiori di impianti sportivi pubblici. Come riportato da uno studio della Facoltà di Economia della Sapienza di Roma, "La dimensione economica dello sport in Italia: regolamentazione e finanziamento", le regioni spendono la maggior parte dei loro contributi per gli impianti sportivi, oltre il 40%, e solo il 26%

nelle società sportive attive sul territorio.

Eppure, come rilevato da uno studio della Aspen Institute Italia nel 2008, il 10% degli impianti non è agibile; il 62% ha più di trent'anni, mentre il 90% ha più di vent'anni.

L'iniziativa più recente di rilancio dello sport nazionale tramite finanzia-

menti pubblici è quella promulgata il 23 gennaio del 2016, con l'istituzione del Fondo "Sport e Periferie", che trasferisce al Coni fondi da investire nella ricognizione degli impianti sportivi e la loro rigenerazione, soprattutto nelle aree più svantaggiate e nelle periferie, con l'obiettivo di rimuove-

re gli squilibri economici e sociali che caratterizzano queste aree del nostro Paese. La spesa complessiva autorizzata ammonta a circa 100 milioni di euro per l'intero triennio 2015/2017. Un segno tangibile dell'impegno, anche finanziario, con cui Lotti sta affrontando i problemi dello sport italiano.

SPESE. Ma i problemi da affrontare sono molteplici. Sempre secondo lo studio della Sapienza, i punti che lo Stato dovrebbe affrontare attraverso un corposo finanziamento pubblico sono essenzialmente quattro: un nuovo censimento sull'impiantistica in Italia, dato che l'ultimo realizzato risale a quasi vent'anni fa; un programma adeguato di promozione dello sport e dell'attività fisica tra i giovani nelle scuole, dove si riscontra un minor numero di ore di attività fisica rispetto a quanto avviene nelle scuole degli altri Stati europei; la diffusione di una nuova architettura sportiva "sostenibile", evitando gli sprechi avvenuti in passato; e infine, un rafforzamento del rapporto tra pubblico e privato, con uno snellimento dei tempi burocratici per gli investimenti esterni. Un piano totale che, si calcola, per essere attuato in tutte le sue sfaccettature richiederebbe attorno ai 4 miliardi di euro.

Censimento sugli impianti e promozione dello sport nelle scuole

Diffusione di una nuova architettura sportiva "sostenibile"

ni fa; un programma adeguato di promozione dello sport e dell'attività fisica tra i giovani nelle scuole, dove si riscontra un minor numero di ore di attività fisica rispetto a quanto avviene nelle scuole degli altri Stati europei; la diffusione di una nuova architettura sportiva "sostenibile", evitando gli sprechi avvenuti in passato; e infine, un rafforzamento del rapporto tra pubblico e privato, con uno snellimento dei tempi burocratici per gli investimenti esterni. Un

piano totale che, si calcola, per essere attuato in tutte le sue sfaccettature richiederebbe attorno ai 4 miliardi di euro.

Trail e

Dolomiti

Da Cortina in su... Torna la Ultra: è caccia ai record

● Domani notte partono in 1.500, di corsa lungo i 120 chilometri attorno alle Tre Cime di Lavaredo

Sandro Orlando

La gara più importante partirà domani, un'ora prima della mezzanotte, dal centralissimo Corso Italia di Cortina d'Ampezzo. E già alle prime luci dell'alba di sabato i corridori di testa sono attesi a Forcella Lavaredo, con i suoi 2.457 metri di quota il punto più alto del percorso, a oltre 50 chilometri dalla partenza. Perché a questa edizione del The North Face Lavaredo Ultra Trail (è l'11°), corsa in montagna di 120 chilometri, che si svolge nello scenografico teatro delle Dolomiti ampezzane, l'obiettivo è scendere sotto il muro delle 12 ore, battendo il record segnato l'anno scorso dall'inglese Andy Simonds (12h 15' 06").

MEDIA PAZZESCA Un obiettivo raggiungibile correndo al di sotto dei 6 minuti al chilometro. Una media pazzesca tenuto conto che i partecipanti dovranno arrampicarsi su una quindicina di passi e forcelle, con complessivamente 5.800 metri di dislivello in salita. Dalle Tre Cime di Lavaredo alle Cinque Torri, dal massiccio delle Tofane al monte Cristallo, la gara si sviluppa ad anello, tra sentieri e ripidi ghiaioni,

con quasi la metà del tracciato sopra i 2 mila metri, fino al Rifugio Croda da Lago; dopo il quale una discesa di una decina di chilometri riporterà all'arrivo.

I FAVORITI A contendersi il podio saranno campioni come il francese François D'Haene, 31enne che detiene il primato dell'Ultra Trail du Mont Blanc, e che l'anno scorso si è aggiudicato il titolo di campione del mondo, vincendo l'Ultra-Trail World Tour 2016, il circuito che raggruppa i 12 trail internazionali più impegnativi. D'Haene,

che quando non si allena fa il vignaiolo, dovrà misurarsi con un fuoriclasse come il norvegese Didrik Hermansen, già vincitore all'edizione del 2015 del Lavaredo Ultra Trail (Lut), e il lituano Gediminas Grinius, secondo classificato l'anno scorso, il catalano Pau Capell e l'americano Seth Swanson. Tra gli italiani al via figurano atleti come Giulio Ornati, Fulvio Dapit e Dani Jung, che nel 2016 ha vinto la Cortina Skyrace, la gara più breve della manifestazione, 20 km con 1.000 metri di dislivello, che si disputerà questo pomeriggio.

LE SIGNORE La favorita tra le donne resta la campionessa del mondo uscente, la svizzera Caroline Chaverot, che detiene anche il record femminile del percorso (13h 40' 34"). Insegnante, 40 anni, si confronterà con le migliori ultramaratonete, dalla neozelandese Ruth Croft alla brasiliana Fernanda Maciel, dalle inglesi Lizzy Hawker e Jo Meek, alla spagnola Emma Roca e alla francese Maud Gobert, mentre a rappresentare l'Italia saranno Lisa Borzani e Cristiana Follador.

E I BAMBINI I 1.500 iscritti alla corsa di 120 km avranno 30 ore a disposizione per tagliare il traguardo. Sabato alle ore 8 partiranno infine i 1.500 iscritti al Cortina Trail, corsa di 48 km con 2.600 metri di dislivello: per loro il tempo massimo è di 12 ore. Il percorso delle due gare si sovrapporrà tra i primi 10 e gli ultimi 37 chilometri. Completa il programma di Cortina la Kids Race, corsa per bambini e ragazzi, da zero a tredici anni, che si terrà venerdì mattina sui 400 (i più piccoli, accompagnati da un genitore), 800 e 1.200 metri. E con loro i partecipanti a questo fine settimana di gare saranno più di 3.500, un record.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Sabato alle 8 partono altri 1.500 per 48 km con 2.600 di dislivello e 12 ore di tempo

» Completa il programma la Kids Race, che porta a 3.500 i partecipanti

ANALISI
di MANLIO
GASPAROTTO

LA MONTAGNA DI CORSA TI FA SENTIRE IN EQUILIBRIO

Correre vi renderà liberi. Sembra uno slogan ma è la verità che ogni giorno conquista migliaia di persone nel mondo, come un'epidemia. In ogni regione del pianeta il running cresce in doppia cifra, per la gioia delle aziende che producono scarpe, gps e materiali ma anche per quella degli organizzatori che s'inventano nuove sfide. Ma se c'è qualcosa che fa rima con libertà è il trail. La corsa fuori strada e in salita, su e giù per le montagne. Perché ha l'incanto dei panorami e la favola del passato, un punto di contatto tra i runner ipertecnologici di oggi e il nostro passato.

Se la corsa sta regalando a una fetta di mondo l'occasione per sentirsi vivi e pieni di salute, il trail ha trovato modo di farsi largo con una sua specificità, che esalta anche la performance ma con riferimenti diversi. Intimi. E' il piacere degli amici attesi sul tracciato. Gli zaini preparati con attenzione. Le notti all'aperto riposando il minimo, le lampade a illuminare il cammino. C'è qualcosa che sa di avventura in ogni trail, qualcosa che riporta ciascuno di noi a una realtà semplice fatta di sudore e fatica, ma anche di limiti che spariscono.

Se una maratona la prepari correndo al limite un trail lo sogni andando a spasso per il mondo. Sono due paradisi del podismo che - al netto di cronometri e gps - hanno in comune una socialità nuova, o forse antica. Ogni salita è un traguardo, ogni discesa un esame, ogni «cancello» uno spauracchio. Ma a noi piace così, correre per le montagne ti fa sentire vivo e vero, più vicino a un tipo di uomo che somiglia ai nostri genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **CONTRO IL RAZZISMO**

«Lo sport fra inclusione ed esclusione» è il titolo dell'incontro che si svolgerà oggi pomeriggio (inizio alle 18) alla Casina dei Vallati, in via del Portico d'Ottavia, 29. Si parlerà dei tanti atleti, ebrei o neri, discriminati nella storia dello sport. L'appuntamento è organizzato dalla Fondazione Museo della Shoah.

Bikeitalia.it

Case cantoniere gratis per progetti di cicloturismo: è Valore Paese – Cammini e Percorsi

News • di [Paolo Volpato](#) 12 maggio 2017

Hai meno di 40 anni, e vorresti lavorare nel settore del cicloturismo? Buone notizie in arrivo. Il Demanio infatti, insieme ad Anas e ad alcuni Enti Territoriali, metterà a disposizione **più di 100 immobili** attualmente inutilizzati. Gli immobili dovranno essere destinati alla **trasformazione in strutture di accoglienza o di fornitura di servizi per chi si sposta in maniera lenta (a piedi o in bicicletta).**



Il progetto, dal nome **Valore Paese – Cammini e Percorsi**, è stato presentato dall'Agenzia del Demanio insieme al Mibact e al Mit, ed è parte del Piano Strategico del Turismo e del Piano Straordinario della Mobilità Turistica. Prevede il riutilizzo di **case cantoniere, locande, piccole stazioni, torri, monasteri.**

Potranno partecipare **operatori privati o imprese, cooperative o associazioni composte in prevalenza da giovani under 40.** Alcune strutture (l'elenco dettagliato è disponibile nella pagina linkata qui sopra) sono in stato di abbandono, se non in rovina, e andranno quindi ammodernate. Si trovano lungo alcune delle principali direttrici cicloturistiche, attuali e potenziali, come la **Via Francigena, il Cammino di San Francesco, il Cammino di San Benedetto o la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese.**

Infrastrutture in chiave sociale

Al G7 dei Trasporti in Sardegna

si progetta la nuova mobilità sostenibile

PAOLO PITTALUGA

È la settima riunione ministeriale sotto la presidenza italiana del G7: dopo cultura, energia, affari esteri, finanze e ambiente, a quasi un mese dal summit di Taormina, ieri si è avviato a Cagliari il vertice dei trasporti. Il meeting verte sul tema di «Riscoprire il valore sociale delle infrastrutture» ma al centro c'è anche «innovazione tecnologica per veicoli e strade». Il clou dell'incontro è atteso oggi, quando all'ex Manifattura Tabacchi si discuterà di «diritto alla mobilità delle persone da garantire come valore imprescindibile alla base delle democrazie moderne» perché, ha spiegato il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, «i sistemi di infrastrutture e trasporto costituiscono uno strumento centrale per assicurare le connessioni tra i popoli e i territori, per creare sviluppo e benessere diffuso». Tenendo presente, però, che si deve «realizzare opere che garantiscano una sostenibilità di fondo, nel rispetto dei nostri valori di salvaguardia ambientale, di etica nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di condivisione nel portare avanti le nostre scelte».

Si cercheranno risposte alla questione se le infrastrutture di trasporto hanno un valore sociale per i Paesi del G7 e su come si stanno preparando i sette grandi alla guida automatica e alle strade intelligenti (guardacaso nei giorni in cui la Germania ha bloccato questi studi perché la legislazione non sa come affrontare gli aspetti assicurativi).

Oggi i lavori saranno incentrati in tre sessioni: la prima sul ruolo sociale delle in-



Graziano Delrio e Violeta Bulc

frastrutture, sulla sostenibilità e sulla programmazione. La seconda, sulla condivisione delle migliori pratiche di infrastrutture e trasporti sostenibili e l'ultima sulla tecnologia, la guida connessa e automatizzata.

Certo, fare un G7 dei trasporti in Sardegna, su un'isola che ha una rete ferroviaria antica e non elettrificata, dove il trasporto merci su ferro è stato azzerato perché non esistono più i traghetti per il trasporto dei vagoni, può sembrare quasi un controsenso. Infatti i temi dei collegamenti delle isole con la terraferma ieri sono stati al centro di un primo incontro con la commissaria eu-

**Il ministro Delrio:
«Strumento centrale per
assicurare le connessioni
tra i popoli e i territori,
per creare sviluppo
e benessere diffuso»**

ropea Violeta Bulc. Anche perché c'è un valore sociale delle infrastrutture e a Cagliari, non molti giorni orsono, al convegno nazionale della Fit-Cisl era stato

lanciato un messaggio chiaro: anche nel trasporto va messo in primo piano il bene comune.

Infrastrutture, tema delicato, almeno nel Bel Paese. Strade e autostrade vecchie così come le ferrovie, visto che sull'alta velocità di convogli merci, per almeno 2 anni, non se ne vedranno. Un quadro tutt'altro che allegro perché incide sulla logistica e l'arretratezza ci fa perdere 2 punti di Pil. Mentre il trasporto marittimo non eccelle con i dati 2016 della che hanno confermato una situazione di stabilità.

Tornando a gomma e ferro si aspettano inversioni di tendenza. Il settore ferroviario cerca rilancio grazie ai privati e al nuovo impegno di Fs con Mercitalia. La gomma - sempre in preallerta sciopero - chiede al Governo di intervenire su temi dei diritti sociali, i tempi di guida, le iniziative antidumping e la formazione nel settore. Settore che a maggio ha registrato un calo delle immatricolazioni dei veicoli industriali di quasi 6 punti e mezzo anche se i primi cinque mesi del 2017 segnano una crescita dell'11,4. Una ripresa importante letta anche dal punto di vista ambientale, perché nel nostro Paese solo il 35,4% degli autocarri e degli autobus circolanti sono post Euro3. Mezzi nuovi, puliti e sempre più connessi rappresenterebbero un primo passo in avanti. Anche se resta il problema della concorrenza di aziende con autisti, dell'Est, sottopagati (circa 250 euro mensili) rispetto ai colleghi italiani (circa 3mila). A ciò si aggiunge la questione degli orari di guida e del ri-

Startup sociali per le comunità, riparte il concorso “Welfare che impresa!”



MILANO – Dopo il successo dello scorso anno, “**Welfare che impresa**” – il concorso per idee progettuali promosso da Fondazione Italiana Accenture, UBI Banca, Fondazione Golinelli e Fondazione Bracco – parte per la **seconda edizione**. L’evento di presentazione si terrà il **22 giugno 2017** (dalle ore 12.00 alle ore 14.00), alla Fondazione Italiana Accenture, in via Maurizio Quadrio 17, **Milano**. Il concorso che premia i migliori progetti in grado di produrre benefici per la comunità vedrà i saluti di **Fabio Benasso*** – Presidente e Amministratore Delegato, Accenture Italia. Interverranno: **Diana Bracco** – Presidente, Fondazione Bracco, **Antonio Danieli** – Direttore Generale, Fondazione Golinelli, **Diego Visconti** – Presidente, Fondazione Italiana Accenture e un rappresentante di **UBI Banca**, **Anna Puccio** – Segretario Generale, Fondazione Italiana Accenture. A raccontare le “**ESPERIENZEDIWELFARE**”: **Mario Calderini** – Professore Tiresia – Dipartimento di Ingegneria Gestionale, Politecnico di Milano, **Paolo Venturi** – Direttore, AICCON, Università di Bologna, **Pierfabrizio Salberini** – Bed & Care, vincitore categoria Nord e Centro edizione 2016 e **Marco Cannemi** – Smart Donor, vincitore categoria Sud edizione 2016.

Ga.Pas
[@CorriereSociale](#)



Maestrelli responsabile subacquei Uisp

Carrara

ENRICO Maestrelli (nella foto), confermato responsabile nazionale delle attività subacquee Uisp. La nomina è avvenuta nel consiglio nazionale Uisp riunito a Bologna. Approvata la delibera sui responsabili di settore per i prossimi quattro anni, tra cui Maestrelli per le attività subacquee.





a Livorno

Via C. Ferrigni, 9/A
Tel. 0586.372806

Scali del Pontino, 9
Tel. 0586.219234

Via Prov. Pisana, 177
Tel. 0586.1864754

CECINA-ROSIGNANO · CRONACA · ALZHEIMER, SOGGIORNI E LABORATORI...

Alzheimer, soggiorni e laboratori estivi in aiuto alle famiglie

Alla colonia Goretti il progetto ferie senza barriere arriva al terzo anno. Iscrizioni e servizi in aumento

21 giugno 2017



0
 Condividi
 0
 G+1
 0
 LinkedIn
 0
 Pinterest

CECINA. Soggiorni estivi e laboratori bisettimanali per persone malate di Alzheimer o affette da demenza: un progetto giunto al terzo anno di attività che si propone di aiutare le famiglie con malati gravi, offrendo un servizio di qualità all'interno del segmento del "turismo sociale". Il progetto anche quest'estate viene attuato nei locali della colonia S. Maria Goretti di Marina di Cecina, che propone due percorsi: un soggiorno estivo dal 17 al 21 luglio (con pernottamento e pensione completa) rivolto a famiglie con malati, ai quali sono offerte attività mirate e diversificate (psicomotricità, musicoterapia, ortoterapia, danza movimento, ginnastica dolce...); dal primo luglio al 31 agosto, sempre nella colonia Goretti, vengono organizzati laboratori occupazionali il lunedì e il giovedì mattina, dalle 9 alle 12. Sono piccoli gruppi di massimo 10-12 persone e le iscrizioni sono già chiuse. C'è ancora posto invece per i soggiorni alberghieri. Il progetto viene realizzato attraverso la collaborazione tra la Caritas diocesana di Volterra e la Fondazione Casa Cardinale Maffi, con il Comune di Cecina, l'Asl Toscana Nord Ovest, la coop Nuovo Futuro e una serie di associazioni di volontariato: Auser, Aima, Centro Uisp di Rosignano, associazione la Stanza del sé e l'associazione Volontari Alzheimer della parrocchia San Carlo del Palazzaccio.

BIBIFLEX
 ...ti cambia la vita

BIBIFLEX
 Materassificio
 Trapuntificio Artigianale

Zona Industriale "La Bianca"
 Via Giovanni XXIII, 60/A
 Pontedera (Pisa)
 tel. 0587 48 43 37
 fax 0587 48 27 98
 www.bibiflex.it
 e-mail: bibiflex@bibiflex.it

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

TOP VIDEO

Così dentro la torre di controllo del Galilei

Strappa la catenina dal collo del passeggero: arrestato

Fi-Pi-Li: il primo giorno del maxi cantiere

Maturità 2017, 'Spero non esca Caproni': la profezia (mancata) di una studentessa prima di iniziare

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Configura il tuo Nissan X-TRAIL.

MyCar



Una rete sul territorio che garantisce un servizio importante, com'è stato ricordato ieri nella presentazione a Palazzo civico dai rappresentanti delle varie istituzioni e associazioni: **Massimo Rapezzi**, direttore della Fondazione Maffi, **Arianna Cerretti**, coordinatrice del progetto, **Marinella Zagaglia** e **Matteo Pardini** per l'Aima, monsignor **Renzo Chesi**, direttore della Caritas di Volterra, il dottor **Katzantis**, vicepresidente Aima e dirigente Asl, **Francesco Orsini** e **Maria Grazia Filippeschi** per la Nuovo Futuro, **Laura Adorni**, coordinatrice dei servizi sociali dell'Asl, **Laura Angeli** del Centro Uisp, **Maria Pia Bini** della parrocchia San Carlo, **Mauro Cusmai** per l'Auser Rosignano e **Silvano Favilli** per l'Auser Cecina. Presenti l'assessore al sociale **Lia Buralassi** e il vicesindaco **Giovanni Salvini**.

I quali hanno sottolineato il valore aggiunto del progetto, un "progetto da esportazione", l'hanno definito, da imitare per la sua valenza sociale e culturale, ma che al tempo stesso sostiene e allarga l'offerta turistica sulla costa aprendo spazi anche a chi ha gravi problemi di handicap familiare, fornendo assistenza e soggiorni dedicati.

Maria Meini

21 giugno 2017

GUARDA ANCHE

Due squali a Castiglioncello a 3 metri dalla riva

Il bacio della Velina fuceschiese

Grosseto, il mistero degli orti inzuppati d'acqua

DAL WEB

Nuova Tiguan 1.6 TDI a € 26.500 con Front Assist di serie.
Volkswagen

NX Hybrid: 197 CV e trazione integrale, da 39.950 euro
Lexus

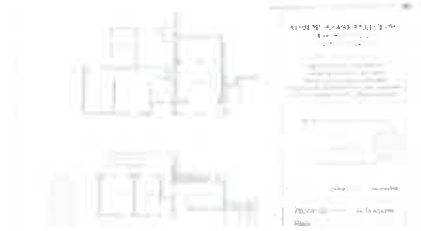
Storia Vera: Ha dato alla luce 4 gemelline, poi i medici hanno visto i volti delle neonate...

Nonostante la gravidanza...

Scopri le domande e i dubbi dei pet lovers.
PURINA

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Santa Trinità, 218 - 172500

**Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto**

Vivete gli emozioni Flexy Thermo!

Flexy
beauty & relax
SEGUICI @ f

NECROLOGIE

-  **Polica Carlo Alberto**
Livorno, 22 giugno 2017
-  **Cioni Franca**
Livorno, 22 giugno 2017
-  **Gambelli Ottavio**
Livorno, 22 giugno 2017
-  **Retti Damiano**
Livorno, 22 giugno 2017
-  **Martini Vladimiro**
Livorno, 22 giugno 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

RovigoOggi.it, quotidiano online di informazioni su Rovigo e provincia. News ed aggiornamenti dal Polesine di cronaca, politica, sport, eventi, cultura

UISP ROVIGO Lodevole iniziativa al Palasport di via Bramante in collaborazione con l'Ulss 5 Polesana

Matti per lo sport

Un pomeriggio di festa per le persone che frequentano i Dipartimenti di salute mentale di Badia, Adria e Rovigo che nello sport e nell'attività motoria trovano occasioni di divertimento

Rovigo - Giovedì 22 giugno dalle 16.30 alle 18.30 si svolgerà presso il Palasport di via Bramante a Rovigo la seconda Festa del progetto "Matti per lo sport".

Un pomeriggio di festa per le persone che frequentano i **Dipartimenti di salute mentale di Badia, Adria e Rovigo** che nello sport e nell'attività motoria trovano occasioni di divertimento, socialità benessere e salute attraverso la pratica di calcio, pallavolo, danza creativa, cammino e ginnastica dolce.

Tutte le attività sono caratterizzate dalla partecipazione di operatori e pazienti sia nella pratiche che nelle manifestazioni sportive: mescolandosi fanno "sparire" nel tempo del gioco e dello sport le differenze trasformandole in ricchezze collettive.


I laureati in scienze motorie dell'Uisp animano con impegno e passione i vari gruppi nelle numerose attività rese possibili dal sostegno della **Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** alle due aziende sanitarie confluite nell'**Ulss 5 Polesana**.

Gli organizzatori auspicano che le famiglie partecipino numerose alla manifestazione, della cui riuscita si ringrazia anche l'amministrazione Comunale di Rovigo per la messa a disposizione del Palasport.

Il prossimo passo dell'annata sportiva sarà la settimana prossima, per la squadra di calcio, che in preparazione delle finali nazionali di Montecatini a settembre parteciperà ad un triangolare nel trevigiano assieme ai **Dsm di Legnago e Oderzo**.

21 giugno 2017

- [Home](#)
- [Redazione](#)
- [SportCasertanoTV](#)
- [Archivio](#)
- [Scrivici](#)

Sabato**al playground 'Gallicola' appuntamento con la 'Summerbasket Uisp'**Scritta da redazione il 21 - Ciu - 2017  Visite: 193

La locandina

Sabato 24/6 dalle ore 15,00 presso gli storici Playground Nike/E. Gallicola ritorna l'annuale appuntamento con il SUMMERBASKET UISP 3 contro 3.

Si tratta della undicesima edizione della tappa casertana della manifestazione organizzata dal locale Comitato Provinciale presieduto da Piero Gianni, che si avvale come sempre della collaborazione del Coordinamento Area Pallacanestro Provinciale, che da anni si distingue per l'allestimento dei partecipati ed appassionanti Campionati Amatoriali di Basket Open ed Over 40.

Il Summerbasket è il primo circuito estivo di pallacanestro "3contro3", ideato nel 1990 dalla Lega Nazionale Pallacanestro Uisp e che nel corso degli anni ha visto aumentare sensibilmente il numero di partecipanti e tappe.

Summerbasket, grazie alla propria struttura semplice, ma articolata, fa sì che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, sui lungomari e nei centri storici, andando in mezzo alla gente. Da inizio Giugno fino alla metà di Luglio, sui playground di tutta Italia migliaia di incontri tra cestisti e cestiste di tutte le età. A Caserta si è avuto un incremento costante di partecipanti, sia per la passione che gli sportivi Casertani e della Provincia, ma anche di altre località della Regione, nutrono per questo splendido sport, sia per la unicità della location sportiva.

Come sempre il Comitato Provinciale Uisp di intesa con il Comitato Cittadino di salvaguardia dei Playground Casertani, si è impegnato a mantenere e riparare i tralicci e gli anelli, intervenendo anche con la sostituzione di tutte le retine.

Il tutto in un'ottica di difesa e conservazione di uno spazio vitale per lo sport sociale che, alla luce della recente approvazione del Regolamento sui Beni Comuni, deve rimanere e rappresentare uno spazio "pubblico" ed un riferimento per tutti i cestisti amatoriali casertani, anche attraverso l'affidamento del playground al Comitato Cittadino di Salvaguardia.

Al Master finale che si terrà a Pesaro dal 21 al 23 Luglio parteciperanno le tre squadre vincitrici della tappa Casertana, nelle categorie Senior, Junior (Under 18) e cat. unica femminile"





SCOPRI TUTTI GLI EVENTI
CLICCA QUI



<< INDIETRO



www.nencin'sport.it



Un'altra estate di sport, cultura e avventura con la Uisp: ai nastri di partenza il progetto 'Ragazzinsieme'

21 giugno 2017 13:34 Attualità Empolese Valdelsa



Si chiama "Ragazzinsieme" il progetto didattico-educativo di Area Giovani UISP Empoli-Valdelsa che, per la 5° estate consecutiva, accompagnerà decine di ragazzi di età compresa fra i 9 e i 12 anni alla scoperta dei luoghi più suggestivi del nostro territorio, attraverso un mix unico di sport, cultura, natura e socializzazione. L'esperienza si inserisce all'interno del programma regionale "Guadagnare salute in Toscana – rendere facili le scelte salutari", realizzata grazie alla collaborazione tra UISP e Regione Toscana e il coinvolgimento di numerose associazioni del territorio.

Si tratta di una duplice proposta che, per la prima volta, vedrà la realizzazione di due distinti soggiorni tematici che si svilupperanno tra la fine di giugno e la metà di luglio. Dal 25 giugno al 1 luglio, l'Agriturismo Rozzalupi ospiterà, come consuetudine, 14 ragazzi nella fattoria agricola posta tra le stupende colline di Vinci e Cerreto Guidi, nel cuore della cosiddette "Terre Rinascimentali". Lo scopo del progetto è quello di inserire i giovani ospiti in un suggestivo contesto agricolo e ambientale, a stretto contatto con la natura. Previste affascinanti uscite esterne dallo spiccato sapore storico-culturale.

Tantissime le attività sportive proposte, dall'equitazione alla pesca sportiva, dal campeggio al trekking, fino all'orienteeing e le attività in piscina. Nel corso del soggiorno, che avrà la durata di una settimana, i ragazzi, seguiti da operatori altamente qualificati, avranno la possibilità di visitare la Casa Natale di Leonardo Da Vinci, il Museo Leonardiano, la Villa Medicea di Cerreto Guidi, il Padule di Fucecchio, e l'azienda di apicoltura biologica "Mauro Cristofori" di Vinci. Un ricco cartellone di attività sportive, ludico-ricreative e culturali finalizzato a trasmettere ai ragazzi senso di responsabilità e fiducia in sè stessi, attraverso un percorso di condivisione divertente e formativo. Dal 16 al 22 luglio sarà invece la volta della grande novità dell'estate 2017 targata UISP Empoli Valdelsa.

Attraverso la collaborazione con l'Associazione "Terra Incognita" di Montelupo Fiorentino, già sperimentata con successo lo scorso inverno al PalAramini di Empoli con la fantastica esperienza "Dal naufragio al ritorno", 16 ragazzi saranno guidati attraverso una settimana indimenticabile, caratterizzata da scienza, esplorazione e movimento. Il sottile fascino della scoperta avventurosa avrà luogo presso l'Agriturismo "Il Grande Prato" di Castelfiorentino, dove gli improvvisati giovani esploratori si cimenteranno in inedite tecniche di sopravvivenza, collocate in un avvincente cornice di gioco e simulazione.

Tra costruzioni di ponti tibetani e amache da pesca, laboratori con corde, prove di orienteeing con mappe e bussole, uso di microscopi per approfondire la conoscenza del micromondo e laboratori per la depurazione dell'acqua con metodi naturali, i ragazzi impareranno a osservare la natura scoprendone l'autenticità e la bellezza. Sarà un percorso di grande valore formativo, dove movimento e divulgazione scientifica creeranno un'inedita alchimia. Sul piano dell'alimentazione saranno privilegiati, in entrambi i soggiorni, prodotti biologici e locali a km zero, osservando le indicazioni della Piramide Alimentare Toscana per favorire il benessere e i sani stili di vita.



Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

<< Indietro

SPORT



Karate UISP, presenza lericina allo stage tecnico di Bologna



La Spezia - Sabato 17 Giugno 2017 presso la palestra Fior di Loto/Seikukai di Bologna si è tenuto l'appuntamento di fine stagione sportiva 2016/2017 riservato ai Responsabili Regionali del Karate UISP. Insieme al presidente dell'Area Discipline Orientali (ADO) della UISP Franco Biavati e al responsabile

Tecnico Nazionale Domenico Caprioli si è discusso di programmi di esame per i gradi superiori da tenersi in sede Nazionale, prevalutazione dei candidati in sede regionale, metodologia e strategie di allenamento e studio globale dei kata agonistici e NON agonistici

Molto importante è stata la presenza di quasi tutte le regioni Italiane per mettere in evidenza l'uniformità di insegnamento, di giudizio e di valutazione. Il prossimo appuntamento sarà a Modena in occasione dello stage Nazionale di Novembre 2017 che darà luogo all'apertura ufficiale della prossima stagione sportiva 2017/2018

Giovedì 22 giugno 2017 alle 07:51:19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Con la Granfondo della Maremma il cicloturismo sbarca a Follonica

di Redazione - 21 giugno 2017 - 19:26



FOLLONICA – Terza e ultima prova del circuito provinciale di cicloturismo Uisp. Domenica 25 giugno si corre a Follonica la Granfondo della Maremma, terza edizione del Città di Follonica, che è anche valida come quinta prova del circuito toscano di cicloturismo.

Sarà possibile ritirare il foglio di via, dalle ore 15 alle ore 18 di sabato 24 giugno e dalle ore 7 fino alle ore 9 di domenica 25 giugno, alla pizzeria della piscina

comunale, in via Raffaello Sanzio. Timbro e partenza "alla francese" dalle ore 7 alle ore 9.

Ogni iscritto dovrà presentarsi alla timbratura con il proprio foglio di via e non incaricare altri per l'adempimento. Fino a venerdì 23 sarà possibile iscriversi online sul sito della Sdam oppure con bonifico bancario (IBAN IT22V0846172240000010157857) e invio tramite email del pagamento e modulo di iscrizione a un costo di 10 euro.

Sabato 24 e domenica 25 sarà possibile iscriversi sul posto a 15 euro come da regolamento. La manifestazione comprende tre percorsi: lungo di 125 chilometri con 2100 metri di dislivello, medio di 99 chilometri con 1500 metri e corto di 54 chilometri con 530 metri.

Tutto il percorso verrà segnalato con cartelli gialli riportanti frecce direzionali, ma non sarà in genere protetto da personale di vigilanza. L'uso del casco è obbligatorio. Tutti i partecipanti sono tenuti al rigoroso rispetto del codice della strada.

Per informazioni rivolgersi al Free Bikers Pedale Follonichese, www.freebikersfollonica.it e-mail: info@freebikersfollonica.it, oppure 3805413933.